

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1881

tammò una legge per 225 milioni di lire. Questa legge comprendeva molte opere stradali ed idrauliche. Le opere stradali in essa comprese devono, o dovranno essere costruite metà a carico dello Stato, metà a carico delle provincie. Nell'articolo 4 di questa legge è detto che la costruzione di dette strade è obbligatoria, previa la procedura dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato E.

L'articolo 14 di quella legge dice: « I Consigli provinciali deliberano entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, sulla classificazione delle strade provinciali comprese, ecc. »

Ora io so che vi sono delle strade importantissime le quali toccano gravissimi interessi di una provincia, e che interessano pochissimo la provincia limitrofa. La provincia che ha interesse maggiore ha già stanziati i fondi in bilancio, ed ha già ottemperato alla legge, mentre la provincia che non ha interesse alcuno non ha seguito questo lodevole esempio.

L'onorevole ministro mi dirà, e lo so anch'io, che c'è un anno di tempo per ottemperare alla legge; ma però gli faccio una semplice interrogazione.

Ponete l'ipotesi che questa provincia dentro l'anno non si metta in regola colla legge, che cosa intende fare l'onorevole ministro, come si regolerà? E non basta; vi è un'altra questione abbastanza grave. Nella discussione della legge del luglio scorso, si fece anche la questione di priorità nella costruzione di queste strade, e mi ricordo che la Commissione, d'accordo col Ministero, stabilì dei criteri, ai quali il ministro si sarebbe dovuto attenere per preferire una strada ad un'altra.

Ora, se il ritardo proviene dall'incuria delle provincie che non avendo interesse alla costruzione di una strada, non hanno quindi, in esecuzione della legge, stanziati i fondi necessari, come potrà il ministro accordare la priorità a questa strada anche se concorrano le circostanze atte a determinarla?

Son queste le due interrogazioni che io rivolgo all'onorevole ministro, colla speranza di avere una risposta che possa soddisfarmi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerulli.

CERULLI. Non è molto piacevole per me di prendere a parlare su questo capitolo del bilancio, per richiamare l'onorevole ministro dei lavori pubblici al mantenimento di una promessa formale da lui fattami in quest'Aula; nonchè al compimento di un dovere che gli spetta per legge. Io debbo parlare del compimento della strada nazionale degli Abruzzi. Ricorderà l'onorevole ministro, e ricorderà la Camera, che nella tornata del 9 maggio 1881, allorchè si discuteva la legge delle nuove costruzioni stra-

dali, io, preoccupato che non si fosse dal Governo posto mente al bisogno di dotazione in bilancio per il compimento di alcune strade nazionali da ultimarsi, lo interpellai riguardo alla strada nazionale degli Abruzzi. Io gli dissi allora: se non avete i fondi necessari per ultimare queste strade, ma perchè lasciate passare questa occasione per chiederli alla Camera? Se poi li avete, mi pare che non sia giustificato il ritardo a spenderli, ritardo che si protrae da oltre un quinquennio.

L'onorevole ministro rispondendo alla mia interrogazione, cominciò dal dichiarare che la strada in questione era compresa fra quelle altre contemplate nella legge del 1869, per le quali non mancavano dotazioni in bilancio. Aggiunse inoltre queste precise parole come complemento del suo discorso: « Approvata la legge verranno ripresi gli appalti stati sospesi. » Naturalmente io mi accontentai allora di questa formale promessa del ministro ed attesi, siccome attendo tuttora, che egli la mantenga.

Mi consta inoltre che fin dal mese di giugno o luglio (non ricordo bene) di quest'anno, l'onorevole ministro ha dato alla prefettura di Teramo degli ordini in proposito di questa strada; ma sventuratamente sono scorsi 3 o 4 mesi senza che siasi ancora pubblicato l'avviso d'asta pel compimento di quel lavoro.

Io non tedierò certo la Camera col descrivere l'importanza di questa strada; mi permetterò soltanto di ricordarle che essa mette in comunicazione la provincia di Teramo con quella d'Aquila, inoltre costa all'erario nazionale parecchie centinaia di migliaia di lire. D'altronde essa è destinata a dar vita ad un'intera regione montuosa che è sfornita di ogni mezzo di viabilità. Si comprende, per conseguenza, quanto interesse a questa strada annettano le popolazioni interessate. Io non credo di dovere aggiungere altro in proposito, e concluderò queste brevi parole che sono stato costretto a pronunziare, non ripetendo un invito all'onorevole ministro, che non sarebbe più in caso di farne, ma pregandolo di volere addirittura mantenere la promessa formale che egli mi ha fatto in quest'Aula, in adempimento d'una disposizione legislativa, che non si può sconoscere.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fa-
zio Enrico.

Fazio ENRICO. Raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici un'istanza della deputazione provinciale di Molise per l'appalto di parecchie strade per le quali vi sono dei progetti completi. Questa provincia è una di quelle che più mancano